



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO “VIA STABILINI” - ROMA

VIA PASQUALE STABILINI, 19 – 00173 - ROMA
Cod. Mecc. RMIC8GA002 - C. F. 97712510581
TEL/FAX: 06-7223492
E-MAIL: rmic8ga002@istruzione.it

VERIFICA E VALUTAZIONE

Obiettivi generali

La **verifica** e la **valutazione** sono atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare; hanno lo scopo, infatti, di monitorare l'intero processo in relazione agli apprendimenti degli studenti e all'efficacia dell'azione educativo-didattica; offrono altresì la possibilità di “riorientare” la programmazione.

La L. 107/2015 riprende e riassume i contenuti del DPR n. 80/2013, individuando le priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione e i criteri per la valorizzazione delle scuole nel processo di autovalutazione. La valutazione è opportunamente connessa all'attuazione di una vera autonomia delle scuole. Il monitoraggio e la valutazione, acquistano pertanto, una importanza decisiva all'interno di una scuola che progetta e che confronta la propria offerta formativa in ambito nazionale ed europeo. Essi costituiscono strumento indispensabile per il controllo in itinere ed il miglioramento continuo. Una scuola autonoma che progetta in modo innovativo, deve rispondere alle caratteristiche identitarie e dotarsi degli strumenti di misura dell'efficacia della sua azione, in modo da poter apportare le necessarie correzioni sia in itinere che a conclusione delle attività didattiche e dei progetti.

I processi di autoanalisi/valutazione sono una risorsa essenziale per lo sviluppo qualitativo dell'offerta formativa tramite l'introduzione di concetti di riflessione e analisi delle prassi; esse favoriscono la crescita professionale dei docenti e lo sviluppo organizzativo della scuola.

Il decreto legislativo n. 62/2017, a partire dal corrente anno scolastico, ha introdotto importanti novità relative alla valutazione e alla certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli esami di Stato di scuola secondaria di I grado

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Al decreto n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, è seguito il DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado, il DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze, e la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

La legge n. 107/2015, il D.lgs. n. 62/2017, il DM n. 741/2017, il DM n. 742/2017 e la nota n. 1865/2017 costituiscono, dunque, da ora la normativa di riferimento in relazione alle novità introdotte dalla Riforma.

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017.

*“La valutazione ha per oggetto **il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.**”*

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica ai sensi dell'articolo I della legge n. 169/2008

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

Considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il collegio dei docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento; (vedi allegato 2 descrittori dei differenti livelli di apprendimento delle singole discipline di studio) definisce, altresì, i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione nella scuola dell'infanzia, è intesa come importante strumento della programmazione delle attività educativo-didattiche, in quanto serve all'insegnante per capire se il bambino sta progredendo in conoscenze e competenze o se è invece il caso di soffermarsi e sviluppare in altri modi le varie proposte: serve infatti all'insegnante per adeguare e rendere sempre più incisivo l'intervento didattico-educativo.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta lo strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino nel suo percorso di crescita. Le insegnanti per i processi valutativi degli alunni, fanno riferimento a griglie di osservazione per fasce di età, verifica globale del raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai Campi di esperienza.

Alla fine dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, tali valutazioni sono formalizzate in una apposita scheda che viene consegnata alle insegnanti della classe prima della scuola primaria per il passaggio delle informazioni.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, senza la quale non si potrebbero seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere:

- l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari
- la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti
- la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti

La valutazione ha lo scopo quindi di guidare l'alunno durante il percorso scolastico, rendendo chiare ed esplicite le mete educative e gli obiettivi didattici.

I TEMPI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione degli apprendimenti viene formulata sulla base degli **indicatori delle competenze** stabiliti collegialmente nel Curricolo verticale d'Istituto

La valutazione degli apprendimenti, per rispondere alla sua funzione, si articola in tre momenti basilari: la valutazione **iniziale**, quella **in itinere** e quella **finale**.

- **Valutazione diagnostica o iniziale:** serve a individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso e l'osservazione sistematica, il livello di partenza degli alunni, (in termini di conoscenze e di abilità) accertando il possesso dei pre-requisiti e le caratteristiche trasversali e non cognitive d'ingresso (gli atteggiamenti verso la scuola e verso le singole materie) degli alunni. Tale valutazione rappresenta un punto di avvio ineludibile per la programmazione e per predisporre sin dall'inizio eventuali attività di recupero-consolidamento-potenziamento.

Nel primo periodo dell'anno scolastico in riferimento agli alunni delle prime classi, i docenti effettuano prove di ingresso trasversali e disciplinari, per conoscere gli allievi, il loro grado di sviluppo, il loro mondo, il loro ambiente familiare e sociale e verificare la motivazione, le capacità di comunicazione, di memorizzazione e di ragionamento, l'orientamento spazio-temporale e il possesso delle abilità di base. La valutazione di tali verifiche verrà effettuata al solo scopo di orientare la programmazione e costruire delle prime orientative fasce di livello.

Per le altre classi si effettueranno prove di verifica disciplinari per accertare, dopo la pausa estiva, l'effettiva padronanza delle conoscenze acquisite. La valutazione di tali prove entrerà a far parte a pieno titolo della valutazione formativa.

- **Valutazione formativa o in itinere:** è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo/recupero, consolidamento, potenziamento.
- **Valutazione sommativa o finale:** consente un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico.

La valutazione, in fase iniziale, in itinere e in fase finale, si avvale di strumenti (quali le verifiche scritte/orali/pratiche) che hanno lo scopo di raccogliere dati misurabili relativi al processo scolastico per il conseguimento degli obiettivi didattici prefissati e il raggiungimento delle relative competenze previste nel curriculum verticale d'istituto.

VALUTAZIONE DI PROFITTO E DI COMPETENZA

La valutazione di profitto e di competenza assolvono due funzioni diverse, non sono sovrapponibili, coesistono.

- La **valutazione di profitto** si centra su conoscenze e abilità nelle diverse materie. Si può condurre a scansioni ravvicinate (trimestre, quadrimestre, anno scolastico.....); ha una

polarità negativa (la non sufficienza) e una positiva (dalla sufficienza in poi); si può realizzare mediante raccolta di elementi con prove strutturate, semistrutturate, pratiche ...

- La **valutazione di competenza** si effettua mediante osservazioni, diari di bordo, compiti significativi, unità di apprendimento, prove esperte, oltre che con le prove tradizionali, per rilevare l'aspetto della conoscenza. Segue periodi medio-lunghi, perché si basa sull'evoluzione del discente; rende conto di ciò che una persona sa, sa fare, in quali contesti e condizioni, con quale grado di autonomia e responsabilità. Le descrizioni seguono livelli crescenti di evoluzione della padronanza. Sono sempre positive; non esiste un livello zero in ambiti in cui una persona abbia esperienza, il livello 1 rende conto dello stadio iniziale

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione secondo quanto stabilito dal Collegio dei docenti, nel nostro Istituto, ha scansione quadrimestrale.

La **valutazione quadrimestrale** espressa con voto in decimi si concretizza quindi nel documento di valutazione dell'alunno, o scheda personale; ha un valore *documentativo*, nel senso che con le operazioni di verifica e di valutazione si definisce il livello di preparazione raggiunto dall'allievo riguardo alle discipline di studio e al comportamento, nonché, ai processi apprenditivi, attraverso la formulazione di un giudizio globale.

Nella valutazione quadrimestrale certificativa ogni docente fa il punto, esaminando tutti i dati osservabili degli alunni (impegno, elaborati scritti, interrogazioni, osservazioni sistematiche e spontanee ecc.) della situazione scolastica di ciascuno sul piano degli apprendimenti, dei processi e del comportamento.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica,(o della materia alternativa) per entrambi gli ordini di scuola, è espressa con giudizio sintetico. (vedi **Allegati 1 e 2 DESCRITTORI DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO RELIGIONE /ALTERNATIVA** Scuola primaria e secondaria)

Nell'ottica di una valutazione formativa e in considerazione dell'età evolutiva degli alunni, s'intende promuovere il più possibile l'autostima e la fiducia in sé degli allievi senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche. **Nell'istituto al fine di stabilire un'omologazione di massima in merito all'attribuzione dei voti numerici si sono stabiliti dei parametri di valutazione comuni.**

I docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado nella valutazione delle verifiche per classi parallele ed in itinere, faranno riferimento alla griglia delle prove valutabili in percentuali fornita dalla commissione di valutazione.

GLI STRUMENTI DI VERIFICA PER LA VALUTAZIONE DI PROFITTO

La verifica degli apprendimenti avviene attraverso *osservazioni sistematiche* e *verifiche formali*.

Le *osservazioni sistematiche* rilevano il comportamento apprenditivo degli alunni (impegno, attenzione, interesse ecc.).

Le *verifiche formali*, invece, rilevano l'acquisizione di abilità e conoscenze riferibili alle competenze presenti nel curriculum verticale d'istituto e sono irrinunciabili per la trasparenza.

Le **verifiche formali** saranno effettuate attraverso strumenti di rilevazione che ogni docente indica nella programmazione della propria disciplina e possono essere:

- **Oggettiva o strutturata:** sono del genere a stimolo chiuso e risposta chiusa. Consistono, cioè, in domande precise e circoscritte rispetto alle quali le alternative di risposta sono predefinite, perciò il compito dello studente è quello di scegliere la risposta che ritiene corretta. Sono prove di questo tipo: le domande con risposta a scelta multipla, i brani da completare, le corrispondenze, le affermazioni vero-falso e le prove pratiche (prove grafico cromatiche, prove strumentali e vocali, test motori)
- **Semi-strutturata:** sono del tipo a stimolo chiuso e risposta aperta; cioè a dire, consistono in compiti precisi e circoscritti rispetto ai quali lo studente deve costruire una propria "risposta". Sono prove di questo genere: i questionari a risposta libera, i saggi brevi, le relazioni su traccia, i riassunti, colloqui orali e le prove pratiche (prove grafico cromatiche, prove strumentali e vocali, test motori)
- **Aperta:** sono del genere a stimolo aperto e risposta aperta; in altre parole, consistono in compiti ampi e definiti in modo generale rispetto ai quali lo studente deve produrre un proprio elaborato. Sono prove di questo tipo: il tema, l'interrogazione, la relazione libera, discussioni, dibattiti, colloqui orali e prove pratiche (prove grafico cromatiche, prove strumentali e vocali, test motori)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA STRUTTURATA E/O SEMISTRUTTURATA

Tipologia di quesito	Assegnazione del punteggio
Vero/Falso - Scelta fra due opzioni	1 punto per ogni risposta corretta
Collegamento- Riconoscimento	1 punto per ogni risposta corretta
Individuazione - Scelta multipla - Completamento	2 punti per ogni risposta corretta
Risposta con motivazione	Fino a 3 punti per ogni risposta corretta per forma e contenuto

I docenti sceglieranno la modalità di verifica da effettuare, consapevoli che secondo la docimologia una verifica scientificamente corretta deve essere condotta con una pluralità di prove diversificate.

Il Collegio dei docenti ha stabilito tempi intermedi nell'ambito del quadrimestre, (cadenzati per la scuola secondaria di primo grado dalla consegna del pagellino) si ritiene necessario, quindi, concordare nell'arco dell'anno quattro verifiche strutturate e predisposte per classi parallele delle quali verranno condivisi i criteri di valutazione dai docenti interessati. Le materie per cui sono previste tali verifiche sono: lingua italiana, lingua inglese e spagnola, matematica. Tali verifiche per classi parallele si svolgeranno quindi in quattro tempi.

- Verifica iniziale (mese di settembre)
- Verifica in itinere (mese di novembre e marzo)
- Verifica finale (mese di maggio)

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI

Per ottenere ed assicurare omogeneità nelle valutazioni, per rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e per avviare gli alunni alla consapevolezza dei voti attribuiti nelle prove di verifica e nei documenti valutativi, gli insegnanti concordano ed esplicitano i criteri di valutazione riportati nella tabella di seguito.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES –DSA-DVA) si tiene conto di quanto previsto nei documenti predisposti per ciascuno di essi (PEI - PDP)

Criteri di misurazione delle verifiche nella scuola primaria e secondaria di primo grado

La misurazione è l'elaborazione quantitativa delle prove di verifica. Una prova di verifica può essere considerata valida quando, una volta misurata, essa rispecchia un andamento definito come "Campana di Gauss", cioè dà, grosso modo, i seguenti risultati: 20-25% di risultati eccellenti, 50-60% di risultati medi, 20-25% di risultati non sufficienti. Quando l'insegnante ottiene risultati che si discostano di molto da quelli statisticamente previsti, ciò significa che la prova somministrata era, a seconda dei casi, troppo facile o troppo difficile. Per calcolare l'esito della prova si stabilirà il valore percentuale del punteggio ottenuto dallo studente rispetto al punteggio totale della prova stessa. La formula da applicare è la seguente: $\text{punteggio totale dello studente} \times 100 : \text{punteggio totale della prova}$. Es.: $\text{punteggio ottenuto dallo studente} = 30$ $\text{punteggio totale della prova} = 40$ $30 \times 100 : 40 = 75\%$ voto 7.5. L'attribuzione del voto avverrà sulla base della percentuale di risposte esatte e/o dei

punteggi espressi in decimi totalizzati nelle varie prove e, soprattutto nelle verifiche per classi parallele, avrà come riferimento la seguente tabella:

PROVE STRUTTURATE PER CLASSI PARALLELE	VOTO	PROVE NON STRUTTURATE
< =44%	4 Gravemente insufficiente *3 per il rifiuto del colloquio e la consegna in bianco delle verifiche.	<ul style="list-style-type: none"> • Prova molto limitata, confusa, scorretta; • mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti; • gravi carenze nelle conoscenze e abilità di base
45%-54%	5 Insufficiente	<ul style="list-style-type: none"> • Prova poco corretta e incompleta; • raggiungimento parziale degli obiettivi minimi previsti. • Carenze nelle conoscenze e abilità di base.
55%-64%	6 sufficiente	<ul style="list-style-type: none"> • Prova complessivamente adeguata; • raggiungimento essenziale degli obiettivi previsti. • Conoscenze e abilità di base essenziali
65%-74%	7 Discreta	<ul style="list-style-type: none"> • Prova complessivamente positiva.; • discreto raggiungimento degli obiettivi previsti; • sufficiente capacità di riflessione ed analisi personale
75%-84%	8 Buona	<ul style="list-style-type: none"> • Prova abbastanza completa, corretta e precisa; • buono il raggiungimento degli obiettivi previsti; • possesso di adeguati strumenti argomentativi ed espressivi
85%-94%	9 Molto buona	<ul style="list-style-type: none"> • Prova complessivamente sicura e con contributi personali • molto buono il raggiungimento degli obiettivi previsti; • possesso di strumenti argomentativi ed espressivi
95%-100%	10 ottima	<ul style="list-style-type: none"> • Prova sicura, completa e con contributi personali • ottimo il raggiungimento degli obiettivi previsti; • possesso di strumenti argomentativi ed espressivi

(vedi **allegato 3** CRITERI E GRIGLIE DI VALUTAZIONE scuola primaria e secondaria)

LA VALUTAZIONE DI COMPETENZE

Una competenza si vede solo in azione. Si osserva attraverso i comportamenti degli allievi al lavoro: collaboratività, impegno, puntualità, disponibilità ad aiutare, capacità di individuare e risolvere problemi, di pianificare, progettare, decidere ... Si utilizzano griglie di osservazione, diari di bordo, i prodotti realizzati, le ricostruzioni narrative degli allievi. I livelli di riferimento sono i seguenti:

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Vedi allegati 4 e 5 GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E DI CITTADINANZA

SCUOLA PRIMARIA

Valutazione degli apprendimenti

Nella *Scuola Primaria* la valutazione viene espressa attraverso un voto numerico, che tendenzialmente va dal **cinque al dieci** e gli alunni potranno essere ammessi alla classe successiva solo in casi eccezionali e motivati, con voto espresso all'unanimità dai Docenti della classe. (come previsto nel Dlgs 62/2017) Tuttavia la delicatezza del momento valutativo degli alunni di scuola primaria delle classi prime, in età evolutiva ed ai primi passi dell'approccio con il sapere, induce a non attribuire voti inferiori al sei.

Le tabelle seguenti illustrano i **descrittori del livello raggiunto complessivamente in tutte le discipline.**

Prime classi

Obiettivi di profitto In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari	Voti
Abilità corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e approfondita, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e rielaborazione personale creativa e originale.	10
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, precisa e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali.	9
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili.	8
Abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale di semplici testi, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni punti critici.	7
Abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.	6

Solo per le classi seconde

Abilità parziale di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi frammentaria di semplici testi, applicazione delle nozioni matematiche con errori anche in situazioni semplici e note, esposizione in forma a volte confusa seppur guidata.	5
--	----------

Terze – Quarte - Quinte classi

Obiettivi di profitto In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari	Voti
Conoscenze complete e approfondite, abilità complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione rigorosa, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e rielaborazione personale creativa e originale, autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite.	10
Conoscenze complete e approfondite, abilità corrette e sicure di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali.	9
Conoscenze complete, abilità corrette di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara e precisa e articolata, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili.	8
Conoscenza corretta dei nuclei fondamentali delle discipline, abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziali di alcuni spunti critici.	7
Conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari, abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.	6
Conoscenza parziale dei minimi contenuti disciplinari ma tale da consentire un graduale recupero, abilità di lettura e scrittura ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, capacità di comprensione scarsa e di analisi esigua o inconsistente, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale.	5

GIUDIZIO ANALITICO SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE DELL'ALUNNO DELLA SCUOLA PRIMARIA

“La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.” Art. 2 comma 3 decreto legislativo 62/2017

Il giudizio analitico sul livello globale di maturazione dell'alunno riguarda, come previsto dal D.Lgs 62/2017, i processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e il livello degli apprendimenti conseguito.

Per la stesura del giudizio sono stati pertanto presi in considerazione i seguenti indicatori:

- **competenze di cittadinanza:** relazioni interpersonali, rispetto delle regole, impegno, interesse, attenzione, partecipazione alla vita scolastica
- **autonomia personale:** maturazione di una consapevole identità personale(punti di forza e debolezza) modalità di lavoro
- **alfabetizzazione culturale:** conoscenze e competenze, sviluppo dell'apprendimento, grado di preparazione

Indicatori GIUDIZIO 1° quadrimestre	Indicatori GIUDIZIO 2° quadrimestre
Relazioni: con i compagni	Interazione con il gruppo
Relazioni: con gli adulti	-----
Rispetto delle regole	Rispetto delle regole
Partecipazione	Partecipazione
Impegno	Impegno
.....	Consapevolezza Punti di forza e debolezza
.....	
Autonomia e Modalità di lavoro (per le classi 1°/2°)	Autonomia e Modalità di lavoro (per le classi 1°/2°)
Autonomia e Modalità di lavoro (per le classi 3° /4° / 5°)	Autonomia e Modalità di lavoro (per le classi 3° /4° / 5°)
Processo di apprendimento	Conoscenze
.....	Conoscenze e competenze (classe quinta)
.....	
Grado di preparazione	Grado di preparazione

vedi Allegati 6 e 6 bis INDICATORI E DESCRITTORI PER LA CREAZIONE DEI GIUDIZI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Valutazione degli apprendimenti

Dall'anno scolastico 2008/2009, come previsto dalla Legge N.169, del 30 ottobre 2008, e dal relativo Regolamento attuativo, nella Scuola Secondaria di Primo Grado “la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite è espressa in decimi” (art.3); da ciò consegue che saranno “ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline” (art.3).

Nella *Scuola Secondaria di 1° grado* la valutazione degli apprendimenti è proposta dal Docente della disciplina e in sede di Consiglio diviene patrimonio dell'intero team docente. Viene espressa attraverso un voto numerico, che tendenzialmente va **dal quattro al dieci**. (prevedendo il voto 3 solo per il rifiuto del colloquio e la consegna in bianco delle verifiche.)

La tabella seguente illustra la corrispondenza tra voti e i livelli di prestazione relativi a conoscenze, abilità e competenze.

VALUTAZIONE	Conoscenze	Abilità	Competenze
< 5	- lo studente non conosce i contenuti	- lo studente espone in modo non corretto i contenuti - utilizza in modo non adeguato il linguaggio specifico	- lo studente non appare in grado, pur se guidato, di eseguire applicazioni, anche relative a processi semplificati
5	- lo studente conosce i contenuti in modo lacunoso	- lo studente espone i contenuti in modo frammentario - lo studente utilizza i termini del linguaggio specifico in modo incerto e impreciso	- lo studente ha raggiunto un metodo di lavoro non strutturato e necessita di guida per operare
6	-lo studente dimostra una conoscenza generale dei contenuti di base	- lo studente espone i contenuti in modo lineare ma non approfondito - lo studente utilizza alcuni elementi del linguaggio specifico	- lo studente ha raggiunto un iniziale metodo di lavoro e applica in modo accettabile le conoscenze acquisite
7	- lo studente conosce i contenuti in modo soddisfacente	- lo studente espone i contenuti in modo corretto - l'alunno utilizza un linguaggio specifico	- lo studente possiede un metodo di lavoro organizzato; - l'alunno è in grado di analizzare i contenuti - si serve correttamente delle conoscenze e delle abilità nelle applicazioni.
8	- lo studente conosce i contenuti in modo completo	- lo studente espone i contenuti in modo fluido e corretto - lo studente utilizza il linguaggio specifico in modo sicuro	- lo studente possiede un metodo di lavoro autonomo; - lo studente è in grado di analizzare i contenuti; le conoscenze e le abilità. - lo studente è in grado di stabilire relazioni tra contenuti, applica in modo corretto e ordinato - lo studente è in grado di operare la sintesi dei contenuti (classe III)

9	- lo studente conosce i contenuti in modo completo e approfondito	- lo studente espone i contenuti in modo fluido, lessicalmente ricco e personale - lo studente utilizza il linguaggio specifico in modo sicuro e rigoroso	- lo studente possiede un metodo di lavoro autonomo ed efficace; - lo studente è in grado di analizzare i contenuti; - lo studente è in grado di stabilire relazioni motivate tra contenuti; - lo studente è in grado di rielaborare i contenuti (classi II e III); - applica in modo adeguato le conoscenze e le abilità.
10	- lo studente conosce i contenuti in modo completo , approfondito e personalizzato	- lo studente espone i contenuti in modo fluido, lessicalmente ricco e personale - lo studente utilizza il linguaggio specifico in modo sicuro e rigoroso	- lo studente possiede un metodo di lavoro autonomo ed efficace; - lo studente è in grado di operare sintesi originali e organiche dei contenuti (classe III) - lo studente sa formulare un giudizio critico motivato sui contenuti (classe III) -lo studente è disponibile alla collaborazione - applica le conoscenze e le abilità in modo pienamente autonomo e personale.

(Vedi **Allegato 7** DESCRITTORI DEI DIFFERENTI LIVELLI DI APPRENDIMENTO DELLE SINGOLE DISCIPLINE DI STUDIO scuola primaria e secondaria)

GIUDIZIO ANALITICO SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE DELL'ALUNNO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per la stesura del giudizio sono stati pertanto presi in considerazione i seguenti indicatori:

- **competenze di cittadinanza:** relazioni interpersonali, rispetto delle regole, impegno, interesse, attenzione, partecipazione alla vita scolastica
- **autonomia personale:** maturazione di una consapevole identità personale (punti di forza e debolezza) metodo di studio
- **alfabetizzazione culturale:** conoscenze e competenze, sviluppo dell'apprendimento, grado di preparazione, interventi educativi, (capacità emerse e livello di maturazione per la III)

Indicatori GIUDIZIO 1° quadrimestre	Indicatori GIUDIZIO 2° quadrimestre
Interazione con il gruppo	Interazione con il gruppo
Rispetto delle regole	Rispetto delle regole
Partecipazione	Partecipazione
Impegno	Impegno
-----	Consapevolezza delle proprie capacità
Interventi educativi	Interventi educativi
Metodo di studio	Metodo di studio
Processo di apprendimento	Conoscenze
-----	Conoscenze e competenze (classe terza)
-----	Maturità (classe terza)
-----	Capacità emerse (classe terza)
Grado di preparazione	Grado di preparazione

INSEGNAMENTO RELIGIONE E MATERIA ALTERNATIVA

Si evidenzia che, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, diviene un giudizio motivato riportato nel verbale.

Allegati 1 e 2 DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA/MATERIA ALTERNATIVA Scuola Secondaria (per la redazione della "speciale nota" di cui all'art.309 del d.lgs. n.297 del 1994 E per la redazione della nota di cui al comma 7 dell'art.2 del d.lgs. n.62 del 2017, indicante l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti)

Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni

Gli alunni vengono coinvolti e responsabilizzati nella valutazione, al fine di renderli veri protagonisti consapevoli del loro processo di autovalutazione. In questo senso i docenti del Consiglio di classe/team:

- informano gli alunni circa le competenze e gli obiettivi di apprendimento attesi all'inizio dell'anno delle unità di apprendimento;
- informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica scritta o colloquio orale, nonché le modalità generali di svolgimento delle prove;
- informano gli alunni dei risultati delle prove e definiscono i tempi dedicati per una riflessione individuale e/o collegiale;
- aiutano gli alunni a cogliere i motivi delle difficoltà e a individuare i modi e le azioni per migliorare il risultato.

Modalità di comunicazione alle famiglie

Documento:	Pagellino (Scuola secondaria di primo grado) Documento di valutazione (scheda I e II quadrimestre)
Colloqui:	Competenze trasversali/esiti discipline
Tempi:	<ul style="list-style-type: none">• Prestabiliti (da calendario)• A seconda delle necessità

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI (SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO)

L'alunno straniero che non conosce la lingua italiana, non è generalmente un alunno incompetente, ma si trova, per qualche tempo, in una situazione nella quale non ha le parole per dire o per comunicare la sua competenza scolastica e disciplinare.

Secondo quanto previsto nel **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA** redatto dalla Scuola

“ La valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari, quali impegno, partecipazione; progressione nell'apprendimento ed eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione degli alunni stranieri inoltre è opportuno prendere in

*considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2. In questo contesto si **privilegia la valutazione formativa** rispetto a quella "certificativa" e si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili e soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate.*

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre fare riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

*Il Consiglio di Classe potrà **prevedere un percorso personalizzato** che contempra la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica. Verranno predisposte attività di alfabetizzazione o di facilitazione linguistica e culturale. Ne consegue che tali discipline non verranno valutate”*

Valutazione primo quadrimestre

Per gli alunni stranieri già scolarizzati si compila normalmente il documento facendo riferimento agli obiettivi stabiliti nella programmazione personalizzata o di classe.

Per gli alunni stranieri neo-arrivati vengono valutate con voto quelle discipline o ambiti disciplinari tecnico-pratiche ove c'è un percorso programmato effettuato.

Ove non valutabile (NC- non classificato) si precisa la situazione con voce scritta quale:

- a) “la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione di lingua italiana”;
- b) “la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova ancora nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Enunciati del primo tipo sono formulati ad esempio quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura del documento di valutazione. Si può eventualmente riportare la data di arrivo o di iscrizione alla scuola italiana. Gli enunciati del secondo tipo invece sono utilizzati quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche previste per i diversi ambiti disciplinari. Durante i colloqui con i genitori per la consegna del documento di valutazione, quest'ultimo sarà accompagnato da una lettera per rendere più chiara la situazione scolastica dell'alunno.

Valutazione fine anno scolastico

Il documento dovrà essere compilato in ogni sua parte disciplina o materia con voto. La valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI SPECIALI

Per gli alunni con bisogni educativi speciali, la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale-personalizzato e non fa riferimento a standard né quantitativi né qualitativi; inoltre deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti che possa valere come criterio

generale adattabile a tutte le situazioni di disabilità o di bisogno speciale, essa potrà essere in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati o differenziata. Pertanto la valutazione, compresa quella di esame conclusivo, terrà conto delle specifiche situazioni soggettive. Possono essere adottati gli strumenti metodologici- didattici compensativi e dispensativi ritenuti dal Consiglio di classe più idonei.

INTERVENTI INTEGRATIVI

(Recupero, consolidamento e potenziamento)

Qualora l'azione di verifica dell'apprendimento conseguisse un risultato negativo per la gran parte della classe, il docente interverrà tempestivamente in orario curriculare adottando le strategie didattiche a suo parere più efficaci, al fine di raggiungere una media sufficiente per l'intera classe .

(Potrebbe, per esempio, decidere di fermare lo svolgimento del programma per attuare un'immediata azione di recupero e consolidamento; una nuova verifica dopo l'azione di recupero, sugli stessi contenuti/competenze, potrebbe poi valutare il superamento delle insufficienze).

Le azioni di recupero curriculare delle insufficienze saranno attivate tempestivamente, non appena si verifichi una situazione di criticità nell'apprendimento della classe. Potranno consistere in interventi di recupero relazionale, motivazionale, disciplinare, trans-disciplinare (metodo di studio e di lavoro). In merito alla metodologia del recupero il docente potrà avvalersi di strategie didattiche innovative e dell'organizzazione della classe in gruppi di lavoro finalizzati anche a forme di apprendimento tra pari, alimentando così un comportamento di reciproca solidarietà tra studenti, obiettivo educativo prioritario e parte integrante della crescita complessiva della persona.

Allo stesso tempo il docente potrà affidare compiti di approfondimento e ricerca agli studenti che hanno conseguito risultati pienamente sufficienti ed eccellenti. Sono previste le seguenti attività:

POTENZIAMENTO	Attività per gruppi di livello Lavoro di gruppo Approfondimento dei contenuti e ricerche personali
CONSOLIDAMENTO	Attività per gruppi di livello Lavoro di gruppo Esercitazioni di consolidamento Esercizi a complessità crescente
RECUPERO/RINFORZO	Attività per gruppi di livello Lavoro in coppia di aiuto Attività graduate guidate Eventuali attività pomeridiane
SOSTEGNO	Attività differenziate

Le attività verranno proposte agli studenti secondo la seguente tabella di riferimento:

FASCIA ALTA (10) Conoscenze e abilità acquisite in modo articolato e approfondito (9) Conoscenze e abilità acquisite in modo esauriente e approfondito	POTENZIAMENTO
FASCIA MEDIO ALTA (8) Conoscenze e abilità acquisite in modo completo	
FASCIA MEDIA (7) Conoscenze e abilità acquisite in modo soddisfacente	CONSOLIDAMENTO
FASCIA MEDIO BASSA (6) Conoscenze ed abilità sufficienti	
FASCIA BASSA (5) Conoscenze frammentarie ed abilità carenti	
FASCIA MOLTO BASSA (4) Gravi carenze nelle abilità e conoscenze molto frammentarie	RINFORZO/RECUPERO

L'efficacia degli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento viene verificata in base a prove orali o scritte programmate e comunicate allo studente e alla famiglia.

Durante l' **orario curricolare**, sono previste inoltre attività ed esercizi diversificati per difficoltà e richieste attraverso un percorso a **classi aperte per gruppi di livello**.

Le ore di recupero, consolidamento e potenziamento a classi aperte (di italiano, matematica e inglese) saranno chiaramente indicate sia nel registro di classe sia nel registro elettronico

Modalità per il recupero delle insufficienze

La didattica è progettata e programmata in modo tale da sostenere gli studenti nell'apprendimento e nel raggiungimento degli obiettivi di ogni materia, al fine di garantire il più possibile il successo formativo. I docenti, applicando nella prassi educativa quanto previsto dal D.P.R. n.235 del 21 novembre 2007 (Statuto delle studentesse e degli studenti) in qualità di professionisti dell'apprendimento creano nella classe un clima di collaborazione e di reciproca fiducia, nel pieno rispetto delle regole condivise nel Patto di Corresponsabilità e nel Regolamento in vigore nell'Istituto. Lo studente è considerato nella sua individualità, sia nella quotidiana relazione

d'apprendimento sia in merito agli interventi specifici di recupero necessari, in un dialogo continuo con la famiglia.

Il recupero, dunque, è costante, previsto in orario curriculare, e s'intende come parte integrante della programmazione disciplinare di ogni docente, nella responsabile volontà di consentire uno studio efficace anche in condizioni iniziali di svantaggio. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione; l'insegnante dà inoltre indicazioni estremamente precise e circoscritte sul lavoro che lo studente stesso deve autonomamente svolgere a casa per consolidare gli interventi messi in atto dalla scuola.

Ogni insegnante, dunque, (in ottemperanza del Dlgs 62/2017) dedicherà un numero di ore per il recupero curriculare, in base:

- Alle esigenze della classe;
- Alle caratteristiche della materia;
- Alla tipologia delle carenze emerse.

Tale recupero potrà avvenire attraverso attività in piccolo gruppo, in coppia d'aiuto, di tutoraggio... Inoltre per le discipline coinvolte nel progetto "dal recupero...al potenziamento" (italiano, matematica e inglese) il recupero verrà svolto nelle attività a classi aperte per gruppi di livello.

Attività di recupero in orario extracurricolare (Scuola secondaria di primo grado)

Qualora, nonostante il recupero curriculare, dovessero permanere esiti insufficienti rilevati nelle riunioni del Consiglio di classe e debitamente comunicate alla famiglia, si possono proporre eventuali corsi di recupero extracurricolari di almeno 10 ore nelle materie che storicamente costituiscono aree di criticità (italiano, matematica, ed eventualmente lingua straniera).

La frequenza ai corsi è molto importante. Lo studente e la famiglia che decidono di non avvalersi del corso di recupero organizzato dalla scuola, possono provvedere in proprio al recupero.

Nel caso in cui la famiglia decida di avvalersi delle azioni di recupero organizzate dalla scuola, la non frequenza ingiustificata rientrerà nella valutazione complessiva dello studente.

L'impegno e la partecipazione da parte degli alunni alle attività di recupero saranno, tenuti presenti nella valutazione finale.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2 Dlgs 2/2017) "viene espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di

cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

Criteri di attribuzione voto di comportamento

La valutazione del comportamento è espressa in un giudizio sintetico, con riferimento ai criteri di valutazione elaborati

SCUOLA PRIMARIA

Parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico:

- **competenze di cittadinanza:** impegno, interesse, attenzione, partecipazione alla vita della scuola, collaborazione, relazioni interpersonali, rispetto delle norme e dei doveri, rispetto dell'ambiente sociale.

Vedi Allegato 8 CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO scuola primaria

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico:

- **competenze di cittadinanza:** impegno, interesse, attenzione, partecipazione alla vita della scuola, collaborazione, relazioni interpersonali, rispetto delle norme e dei doveri, rispetto dell'ambiente sociale.
- Statuto delle studentesse e degli studenti
- Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica

Vedi allegato 9 CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO scuola secondaria

LA VALUTAZIONE FINALE: CRITERI GENERALI

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva (II, III, IV e V) e alla prima classe della scuola secondaria di I grado **anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.**

Da quanto detto sopra, consegue che l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare nel documento di valutazione.

La scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. La scuola, inoltre, adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate.

La non ammissione alla classe successiva è contemplata soltanto in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni. La non ammissione deve essere deliberata all'unanimità dai docenti della classe nell'ambito dello scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, e deve avvenire sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti.

CRITERI DEFINITI DAL COLLEGIO DOCENTI

La non ammissione alla classe successiva deve essere:

1. Concepita come la possibilità di attivare/riattivare un processo positivo di successo formativo con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali

2. Ammessa laddove pur adottando interventi di recupero formativo non si siano ottenuti negli alunni cambiamenti positivi
3. Anticipata e comunicata per iscritto alla famiglia in modo da consentire la dovuta condivisione e adesione

VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il consiglio di classe, prima di procedere alla valutazione finale, verifica per ciascun alunno la validità dell'anno scolastico, ossia se l'allievo abbia frequentato o meno i tre quarti del monte ore annuale personalizzato.

Il monte ore personalizzato è definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado e in esso rientrano tutte le attività svolte dall'alunno, che sono oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

La scuola, tramite delibera del collegio dei docenti, stabilisce motivate deroghe al limite suddetto per casi eccezionali debitamente documentati, fermo restando che il consiglio di classe abbia gli elementi necessari per valutare l'alunno.

La scuola deve comunicare agli allievi e alle famiglie, all'inizio dell'anno scolastico, l'orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza per la validità dell'anno scolastico; deve anche rendere note le deroghe al limite di ore di frequenza, deliberate dal collegio dei docenti.

E' necessario, inoltre, informare periodicamente le famiglie di ogni alunno sul numero di ore di assenza effettuate. La tempistica relativa alla predetta informazione è stabilita autonomamente dalle Istituzioni scolastiche, fermo restando che la stessa deve avvenire prima degli scrutini intermedi e finali.

In sede di scrutinio finale, per gli alunni, per i quali viene accertata la non validità dell'anno scolastico, o nel caso in cui gli alunni rientrino nelle deroghe ma non si hanno elementi necessari alla valutazione, il consiglio delibera la non validità dell'anno scolastico, non procede alla valutazione e delibera la non ammissione alla classe successiva.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'articolo 6 del decreto legislativo 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e **tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti**, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10).

La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

CRITERI DEFINITI DAL COLLEGIO DOCENTI

La non ammissione alla classe successiva deve essere:

1. Concepita come la possibilità di attivare/riattivare un processo positivo di successo formativo con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali
2. Considerata nel caso di mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in più discipline
3. Prevista laddove, pur adottando interventi di recupero formativo, non si siano ottenuti negli alunni cambiamenti positivi né progressi rispetto al 1° quadrimestre; gli alunni abbiano dimostrato scarsa volontà e atteggiamento non collaborativo nei confronti delle opportunità offerte.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali moti vate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei **criteri definiti dal collegio dei docenti**, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

CRITERI DEFINITI DAL COLLEGIO DOCENTI

La non ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo deve essere:

1. Considerata nel caso di mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in più discipline
2. Prevista laddove, pur adottando interventi di recupero formativo, non si siano ottenuti negli alunni cambiamenti positivi né progressi rispetto al 1° quadrimestre; gli alunni abbiano dimostrato scarsa volontà e atteggiamento non collaborativo nei confronti delle opportunità offerte.

LA PROVA INVALSI

L'articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017 ha introdotto importanti novità per le prove INVALSI a conclusione del primo ciclo d'istruzione.

Le prove non sono più parte integrante dell'esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Esse riguardano italiano, matematica e inglese e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curriculum.

Le prove INVALSI si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico (comma 4) e sono somministrate mediante computer (comma 1).

Si ribadisce che la partecipazione alle prove INVALSI è un requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione; i livelli, in forma descrittiva, conseguiti da ogni alunna e alunno nelle prove di italiano e matematica sono allegati, alla certificazione delle competenze.

Per quanto riguarda l'inglese, l'INVALSI accerta, in coerenza con i traguardi fissati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, i livelli di apprendimento attraverso la somministrazione di prove centrate sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il QCER (comma 3).

VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con **i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti** e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

CRITERI DEFINITI DAL COLLEGIO DOCENTI

Il voto di ammissione viene attribuito considerando, sulla base del percorso scolastico triennale, i seguenti aspetti:

- **competenze di cittadinanza:** impegno, interesse, attenzione, partecipazione alla vita della scuola, collaborazione, relazioni interpersonali, rispetto delle norme e dei doveri, rispetto dell'ambiente sociale.
- **autonomia:** maturazione di una consapevole identità personale, sociale e culturale, progressivo autocontrollo dei comportamenti socio-affettivi ed emotivi maturazione del senso di responsabilità, metodo di studio.
- **alfabetizzazione culturale:** padronanza di conoscenze, abilità disciplinari, linguaggi, acquisizione di abilità operative e modalità di indagine, padronanza di conoscenze e di linguaggi, sviluppo di competenze comunicative ed espressive.

INSEGNAMENTO RELIGIONE ED ORA ALTERNATIVA

Si evidenzia che, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività

alternative, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, diviene un giudizio motivato riportato nel verbale.

L'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

Il decreto legislativo n. 62/2017 ha introdotto modifiche allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, di seguito riportate.

Le prove d'esame

L'articolo 8 del decreto legislativo e l'articolo 6 del decreto ministeriale n. 741/2017 ridefiniscono e riducono nel numero le prove scritte dell' esame di Stato conclusivo del primo ciclo. La novità più rilevante è costituita dall'esclusione dalle prove d'esame della prova INVALSI.

Le prove scritte relative all'esame di Stato, predisposte dalla commissione, sono pertanto tre:

- prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Per ciascuna delle prove scritte il decreto ministeriale n. 741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum.

PROVA DI ITALIANO

Per la prova di italiano, intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni, si propone alle commissioni **di** predisporre almeno tre terne di tracce con riferimento alle seguenti tipologie

- Testo narrativo o descrittivo
- Testo argomentativo
- Comprensione e sintesi di un testo

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la terna di tracce che sarà proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

INDICATORI DI VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE

PROVA SCRITTA DI ITALIANO

- Aderenza alla traccia
- Coerenza espositiva e organicità
- Ricchezza di contenuti
- Rielaborazione testuale
- Correttezza grammaticale e uso del lessico

PROVA LOGICO-MATEMATICA

Per la prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche, intesa ad accertare la "*capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni*", tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali (numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni) le commissioni predispongono almeno tre tracce ,riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

1. Problemi articolati su una o più richieste
2. Quesiti a risposta aperta

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nella predisposizione delle tracce, la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale qualora sia stato oggetto di specifiche attività durante il percorso scolastico.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati.

PROVA SCRITTA DI SCIENZE MATEMATICHE – CHIMICHE – NATURALI E TECNOLOGIA

1. Comprensione e conoscenza dei contenuti
2. Sicurezza nelle procedure nel calcolo e nella misura
3. Individuazione di ipotesi e soluzioni di problemi
4. Comprensione ed uso dei linguaggio grafico e simbolico

PROVA LINGUE STRANIERE

Per la prova scritta relativa alle lingue straniere, che si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta(riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni nazionali), le commissioni predispongono almeno tre tracce, costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

- Questionario di comprensione di un testo
- Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
- Elaborazione di un dialogo
- Lettera o email personale
- Sintesi di un testo.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati riferita sia all'inglese che alla seconda lingua studiata.

Si ricorda che per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano (solo per gli alunni con cittadinanza non italiana), la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera.

PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA (INGLESE + SPAGNOLO)

- Comprensione globale del testo
- Produzione personale e/o rielaborazione del testo
- Conoscenza delle strutture e delle funzioni linguistiche

COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE

Attraverso il colloquio, la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum

Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio.

Come previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

(vedi **Allegato 10 CRITERI VALUTAZIONE PROVE DI ESAME**)

CRITERI DI INCIDENZA E DI PESO DELLE PROVE DI ESAME

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, (vedi allegati) attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali. Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento.

La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5 viene arrotondato all'unità superiore.

Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno.

Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROVE SCRITTE E ORALI PER L'ESAME DI STATO A CONCLUSIONE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Per i candidati con disabilità, riconosciuti in situazioni di handicap, ai sensi dell'art. 318 del D.L. N° 297 del 16/04/94 e della legge N° 104 del 18/06/92, l'esame di licenza media sarà coerente con il percorso formativo del triennio, in linea con gli interventi educativi e didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato

La sottocommissione, quindi, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare, e tenuto conto del piano educativo individualizzato, predispone se necessario, prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per l'alunna e l'alunno con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, le alunne e gli alunni con disabilità utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per

l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionale allo svolgimento delle prove.

PROVE SCRITTE DIFFERENZIATE INTERNE

Per ciascun alunno, in rapporto alle prove proposte, potranno essere presi in considerazione alcuni degli indicatori sotto elencati.

PROVA SCRITTA DI ITALIANO

- Comprensione di un testo tramite risposte aperte, a scelta multipla o vero/falso
- Impaginazione e grafia
- Capacità di esprimere semplici contenuti
- Capacità di organizzare i contenuti

PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA (INGLESE + SPAGNOLO)

- Capacità di abbinare il vocabolo all'immagine, anche attraverso l'uso di materiale strutturato con l'intervento dell'insegnante
- Capacità di comporre o completare semplici messaggi, anche attraverso l'uso di materiale strutturato con l'intervento dell'insegnante
- Capacità di intuire il significato globale di semplici messaggi e rispondere ad un questionario in lingua
- Capacità di intuire il significato globale di una lettera e di tradurla in italiano

PROVA SCRITTA DI SCIENZE MATEMATICHE – CHIMICHE – NATURALI E TECNOLOGIA

- Capacità di operare con i numeri naturali (successioni numeriche e calcolo), anche attraverso l'uso di materiale strutturato con l'intervento dell'insegnante
- Capacità di operare con i numeri relativi interi
- Capacità di interpretare e risolvere semplici problemi di aritmetica e geometria piana e solida, anche attraverso l'uso di materiale strutturato con l'intervento dell'insegnante
- Capacità di riconoscere e disegnare figure geometriche piane e solide, anche attraverso l'uso di materiale strutturato con l'intervento dell'insegnante
- Capacità di operare in maniera semplice sul piano cartesiano
- Capacità di operare e risolvere semplici situazioni statistiche.

Indicazioni per lo svolgimento delle prove scritte e orali per l'esame di stato a conclusione del primo ciclo di istruzione per alunni DSA

- Durante le prove d'esame per l'alunno con diagnosi o segnalazione specialistica di DSA, vengono impiegate le misure dispensative e gli strumenti compensativi, così come indicato nelle note ministeriali coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno, in particolare è importante la lettura ad alta voce da parte dei docenti delle prove e l'eventuale presentazione del materiale scritto su formato digitale leggibile con sintesi vocale.
- La relazione finale di presentazione della classe dovrà contenere il percorso scolastico dell'alunno, tutte le notizie relative agli strumenti compensativi, alle dispense messe in atto, alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo.
- I sistemi valutativi utilizzati nel corso del triennio sono utilizzabili anche in sede d'esame (Nota MIUR n. 1787/05)
- Certificazione delle competenze: è opportuno tener conto delle caratteristiche e delle abilità dell'allievo con DSA.

GIUDIZIO GLOBALE ESAME

Nel valutare globalmente i candidati si considereranno le prove d'esame e il processo di maturazione della personalità degli allievi nella molteplicità dei suoi aspetti; si terrà conto delle condizioni e dei livelli di partenza, dei ritmi di apprendimento e di sviluppo, degli elementi di differenziazione personali rilevati nel triennio, e delle situazioni obiettive che hanno favorito, ostacolato o condizionato il processo formativo di ogni allievo.

VERRANNO PRESI IN CONSIDERAZIONE:

- Preparazione culturale raggiunta
- Modalità di approccio al colloquio pluridisciplinare
- Capacità espositiva
- Capacità di operare collegamenti e di rielaborare personalmente i contenuti
- Rispondenza tra prove d'esame ed iter scolastico precedente
- Livello globale di maturazione
- Consiglio orientativo (Conferma e/o Modifica)

ESITO DELL'ESAME

L'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'istituto con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi; per i candidati che non superano l'esame è resa pubblica esclusivamente la dicitura "Esame non superato" senza esplicitazione del voto finale conseguito.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

In sintonia con quanto previsto nell'art.9 comma 3 del Decreto legislativo n.62/2017, con il quale si stabilisce che il modello nazionale per la certificazione delle competenze deve essere emanato con decreto ministeriale, il MIUR, con il DM n.742 del 3/10/2017, ha adottato i due modelli unici nazionali di certificazione, uno per la scuola primaria e l'altro per la secondaria di I grado.

Il documento va redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe, per la scuola primaria, e dal consiglio di classe, per la scuola secondaria di I grado, ed è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Per la scuola secondaria di I grado, invece, il modello di certificazione riserva un'apposita sezione, predisposta e redatta dall'INVALSI, che descrive i livelli conseguiti dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica. Nel modello è presente, inoltre, una sezione dedicata all'inglese, sempre redatta dall'istituto di Valutazione.

Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato